

TUTTI IN PIEDI

Genere: Commedia **Regia:** Franck Dubosc

con Franck Dubosc (Jocelyn), Alexandra Lamy (Florence), Elsa Zylberstein (Marie), Gérard Darmon (Max), Carolin Anglade (Julie) **Sceneggiatura:** Franck Dubosc **Nazionalità:** Francia

Distribuzione: Vision Distribuzione **Produzione:** Sidonie Dumas, La Boetie Films **Durata:** 1h 47min

Tematiche: Disabilità, Famiglia

Soggetto

Egoista e misogino, Jocelyn, un uomo d'affari di successo, cade sotto l'incantesimo di una vicina di sua madre, Julie. Come risultato di un fraintendimento, è costretto a usare una sedia a rotelle e ad atteggiarsi a una persona disabile per sedurla. L'equivoco, che inizialmente sembra essere solo un gioco divertente, diventa complicato quando Julie gli presenta sua sorella Florence

Recensione

(..) Franck Dubosc mette tutto se stesso al servizio di una commedia romantica di rara eleganza e di sorprendente equilibrio, in cui tutte le componenti lavorano al servizio di personaggi ottimamente scritti e caratterizzati e di una storia semplice quanto coinvolgente, fortificata da dialoghi pungenti e mai banali. In un cinema contemporaneo che, per catturare l'attenzione dello spettatore, troppo spesso ricorre a un'artificiosa e patinata messa in scena, perdendo per strada il cuore del racconto e dei suoi protagonisti, *Tutti in piedi* si rivela una vera e propria boccata d'aria fresca cinematografica, godibile dal primo all'ultimo minuto e senza cadute di stile e di ritmo che ne inficino il risultato finale.

Il maggiore pregio di *Tutti in piedi* è l'arco narrativo dei protagonisti

Di seduttori che fingono di essere ciò che non sono per conquistare l'oggetto del loro desiderio è piena la storia del cinema e in particolare della commedia, ma *Tutti in piedi* ha il pregio di regalarci due personaggi veri e solo in apparenza stereotipati, che durante il corso del film subiscono un'evoluzione degna di questo nome, rimanendo però sempre fedeli a loro stessi, e perciò efficaci. (...)

Franck Dubosc e Alexandra Lamy interpretano magistralmente i rispettivi personaggi, rendendo abilmente tutte le sfumature di un rapporto in continua evoluzione, che diventa a poco a poco una sfida romantica all'insegna di chi è disposto a mettersi maggiormente in gioco. Non da meno Gérard Darmon, Elsa Zylberstein e Caroline Anglade, (...). *Tutti in piedi* sfrutta così il tema della disabilità per una comicità a tratti quasi slapstick, incentrata prevalentemente sulle difficoltà da parte di Jocelyn a calarsi in una realtà che non gli appartiene, ma anche e soprattutto come mezzo narrativo per costruire una riuscita metafora sulle nostre autoimposte limitazioni emotive, dalle conseguenze nocive quanto quelle fisiche.

(..) Franck Dubosc dà il meglio anche dietro alla macchina da presa, dirigendo se stesso e gli altri con tempi comici ben calibrati, trovando il giusto equilibrio fra romanticismo e sensualità e fra dramma e commedia. Alcune sequenze di notevole impatto visivo ed emotivo (...), esaltate dalla ricercata fotografia di Ludovic Colbeau-Justin e dalle coinvolgenti musiche, contribuiscono a dare profondità e introspezione al racconto, che si allontana progressivamente dalla commedia dell'inganno per raccontare qualcosa di più intimo e contemporaneo, ovvero la crescente difficoltà nel lasciarsi andare affettivamente e la necessità di indossare una maschera che ci aiuti a camuffare le nostre fragilità, anche quando queste sono invece il nostro maggior pregio. (...)

Marco Paiano, *Cinematographe.it*